

adottata dal Ministero dell'istruzione pubblica per la costruzione delle scuole da esso dipendenti; perchè non si potrebbe fare altrettanto per le scuole industriali? Perchè gli enti locali, che devono per legge o per regolamento provvedere i locali, non potrebbero trovare queste facilitazioni di un intervento del Ministero, per esonerarli dal pagamento di una parte degli interessi dei mutui che questi enti sono costretti a contrarre? Si tratterebbe evidentemente di una somma minima che pure riuscirebbe di tanto giovamento agli enti locali.

Ancora un'ultima ossevazione. L'onorevole ministro sa che ci sono in questo momento trattative fra il Ministero e la Società Umanitaria di Milano per creare un grande consorzio per scuole nelle provincie lombarde, anzi più specialmente nella provincia di Milano.

Ciò che dimostra anche tutta l'esiguità delle somme stanziare nel nostro bilancio, è che a Milano fra provincia, comune, Cassa di risparmio, Società Umanitaria, si spende, senza il contributo del Ministero, quasi mezzo milione per le scuole industriali.

Questa spesa che si fa per Milano e provincia, paragonata a quella di un milione e mezzo, che spende il Ministero per tutte le scuole dello Stato, ci mostra l'insufficienza dello stanziamento.

Ad ogni modo, a parte questo, si stanno facendo trattative per costituire questo consorzio a Milano, dove dovrebbero sorgere quelle che saranno le scuole superiori industriali, quelle che potranno costituire il vivaio, da cui vengono fuori, se non gli insegnanti delle materie teoriche, almeno i capi officina i quali devono presiedere all'insegnamento pratico; capi officina che è così difficile trovare oggi.

Io voglio incoraggiare il Ministero sulla via di formare questi consorzi, pur lasciando piena libertà a queste scuole, che dovrebbero sorgere in Milano, che è l'ambiente d'Italia più adatto per scuole di questo genere, perchè ivi si afferma più vigorosamente l'industria in tutte le sue diverse manifestazioni; vorrei, diceva, incoraggiare il Ministero per questa via, perchè allora avremmo creato le scuole superiori che sono necessarie, perchè da esse escono quegli insegnanti che possono giovare alla scuola media ed alla scuola inferiore.

Non ho altro da aggiungere. Spero che mi verrà dal ministro una parola di con-

forto che dica che egli insisterà con tutto il vigore, di cui è capace, presso il suo collega del tesoro per avere i fondi necessari a far vivere queste scuole.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cosentini.

COSENTINI. Mi unisco alle raccomandazioni dell'onorevole Comandini.

L'onorevole ministro conosce meglio di ogni altro le ristrettezze in cui si dibattono gli istituti industriali in genere.

Sa anche, come il sorgere di scuole professionali sia vivamente reclamato in luoghi, ove non solo appare evidente la possibilità di industrie, cui è riservato notevole sviluppo, ma vive numerosa gioventù, che alla istruzione classica preferisce quella delle officine.

Occorrono a tali fini, come giustamente raccomanda l'onorevole Comandini, nuovi mezzi, non potendosi ritenere sufficienti quelli disponibili per la legge del 5 luglio 1908.

Io spero che questo aumento di fondi, concordemente reclamato dalla coscienza del paese, si consegua al più presto dal tesoro.

Ho fede, che così venga assicurata stabilmente la desiderata floridezza, fra gli altri, all'istituto industriale del Sannio, e non sia ulteriormente ritardata la soddisfazione dei voti formulati dal Comune e dall'Opera pia della Annunciata di Benevento, che hanno anche stabiliti i propri contributi, per l'apertura presso quello Orfanotrofio femminile, aventi adatti e sufficienti locali, di una scuola professionale, specie per la tessitura.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Io ho dedicato tali cure per dare un assetto organico e rinvigorire e diffondere l'insegnamento professionale che gli onorevoli Comandini e Cosentini non dovrebbero aver bisogno d'una mia dichiarazione per sapere che accolgo volentieri ogni suggerimento diretto a renderlo sempre più perfetto: terrò conto delle loro raccomandazioni.

Certo altri fondi occorrono ed io spero che il ministro del tesoro vorrà darmeli appena gli sia consentito. Nè è giusto dimenticare che egli mi ha dato un aumento